

**IL FIL ROUGE DELL'INCONTRO**

## Frontiere, dai fili spinati alle sfide tecnologiche del futuro

LONGARONE - "Frontiere" è stato il tema dell'assemblea di Confindustria Belluno Dolomiti 2014 che torna anche quest'anno nei padiglioni di Longarone Fiere, dopo il momento di giugno 2013 dedicato ai 50 anni del Vajont. Un video iniziale sulle note di "Ho imparato a sognare" di Fiorella Mannoia ha riassunto le tante declinazioni del termine: dal filo spinato delle trincee della prima guerra mondiale di 100 anni fa (in cui il bellunese è stato protagonista) alla crescita degli anni del boom con il nuovo rinascimento italiano che ha regalato al mondo marchi come la 500, la Vespa e ovviamente il distretto dell'occhiale. Nel filmato tante figure chiave

della storia d'Italia come De Gasperi ma anche lo sport con Pantani e il finale con Steve Jobs e una citazione sulla forza dei sogni di Nelson Mandela. «E' la fotografia della nostra creatività - commenta il vicepresidente nazionale di Confindustria Alberto Baban - del fatto che il sogno italiano e, per esempio, l'american dream siano interconnessi. Ora la frontiera sono state abbattute dalla digitalizzazione, ci vuole però più competitività». «Da questi esempi che abbiamo visto - ha detto il moderatore, il giornalista Federico Fubini di "Repubblica" - dobbiamo trovare le nuove motivazioni per affrontare le sfide attuali e quelle

che ci aspettano. In questo momento non dobbiamo creare nuove frontiere ma impegnarci ad abbattere quelle già esistenti». L'introduzione dell'assise è stata affidata ad un saluto del sindaco di Longarone Roberto Padrin: «sono onorato che Longarone sia stata scelta ancora una volta come sede di questa assemblea. Permettetemi di fare un ringraziamento speciale a Gian Domenico Cappellaro che in questi anni difficili ha saputo guidare con energia e volontà una categoria che è fondamentale per la nostra provincia. Chi investe nel territorio, dando anche lavoro alla comunità è sicuramente da ringraziare». (e.d.c.)



Il sindaco di Longarone Roberto Padrin durante il suo intervento di saluto

